

Intervista a Ignazio Marino

«Un partito serio decide a maggioranza Anche sull'etica»

Lo scienziato e senatore del Pd: il disegno di legge sul testamento biologico del governo è incostituzionale e antiscientifico. Candidarmi alla guida del partito? Non ci si propone, ma non mi tirerei indietro»

Foto di Fabio Campana/Ansa



Sit in davanti al ministero del Welfare nei giorni drammatici della vicenda di Eluana Englaro

CONCITA DE GREGORIO

ROMA
cdegregorio@unita.it

Ignazio Marino, 54 anni, è tornato in Italia da tre anni. Viveva a Pittsburgh, poi a Philadelphia. Dirigeva il centro trapianti di una delle più antiche università americane, il Jefferson medical college. Trapianti di fegato. «Ho scelto di occuparmi del fegato perché è l'intervento ancora oggi tecnicamente più difficile. Ero attratto, da ragazzo, dall'idea di poter fare qualcosa che non tutti sono in grado di fare». Opera ancora, la domenica e il lunedì, a Verona. E' nato a Genova, ha una figlia adolescente, ha studiato alla Cattolica. E' cattolico, cresciuto con gli scout. A chi entra nel suo ufficio - una mansarda a Sant'Ivo alla Sapienza - mostra una lettera indirizzata da Paolo VI ai medici cattolici nel 1970. «Legga, io non avrei saputo dire parole così». Scriveva il Papa: nella fase terminale di una malattia incurabile dovere del medico è «alleviare la sofferenza e non prolungare con qualunque mezzo una vita che non è più pienamente umana». Non pienamente uma-

Il testo del governo

Quel disegno di legge impedirebbe oggi di staccare il respiratore a Welby

È anche inapplicabile

Una ragazza di 18 anni dovrebbe andare dal notaio con il medico e il fiduciario almeno 24 volte nella sua vita

na.

Parliamo della legge sul testamento biologico proprio oggi che in commissione il gruppo del Pd si è diviso: 6 senatori tra cui Marino hanno votato contro la proposta Calabrò, il ddl del governo, 3 si sono astenuti. Tra questi Dorina Bianchi, teo-dem che da pochi giorni ha preso il suo posto alla guida del gruppo Pd in commissione Sanità. Tra ex Ds ed ex Margherita si è consumato ieri uno scontro aspro che a molti è parso il prologo di quel che potrebbe accadere da domani nel Partito democratico. Anche di questo, delle sorti del partito, parliamo con Marino: pensa che si debba arrivare al più presto a «delle primarie vere, non di